

ALCANTARA

La materia dell'arte

ALCANTARA

Contenuti in Realtà Aumentata (AR)

Questo volume è arricchito da contenuti in Realtà Aumentata (AR) che consentono ai lettori di vedere i video relativi alle diverse tematiche.

1. Scarica l'applicazione Skira dal tuo App store
2. Seleziona lo strumento Scan e punta il tuo smartphone sulle immagini che hanno questa icona



Luca Masia

ALCANTARA

La materia dell'arte

SKIRA | **ALCANTARA**

Design

Luigi Fiore

Coordinamento redazionale

Vincenza Russo

Redazione

Emanuela Chiesa

Impaginazione

Serena Parini

Crediti fotografici

Archivio Alcantara: tutte le immagini

Photo © Hufton+Crow.

Courtesy Fondazione MAXXI: p. 36

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2022 Alcantara S.p.A.

© 2022 Skira editore, Milano

© Alberto Biasi, Constance Guisset,

Chiharu Shiota, Georgina Starr

by SIAE 2022

Tutti i diritti riservati

ISBN: 978-88-572-4824-0

Finito di stampare

nel mese di novembre 2022

a cura di Skira editore, Milano

Printed in Italy

www.skira.net

SOMMARIO

7	Prefazione: Alcantara e l'Arte <i>Andrea Boragno</i>	113	Il suono di Alcantara
11	Isole nel mare	123	Onde di energia
17	Viaggi d'autore	127	Studio Visit
23	Alcantara Design Museum	135	Oltre il corpo
37	Can you imagine?	141	Struttura mobile
49	La casa dei sogni	151	Lo spazio fluido
57	Il paesaggio del futuro	159	La realtà, l'immaginazione
65	Luxury glam	171	La materia della visione
71	Le Stanze del Principe	175	Out of the blue
81	Magic Hotel	185	Il vicino Oriente
89	Un caffè da Momus		
105	Local icons		



PREFAZIONE: ALCANTARA E L'ARTE

Fin dall'inizio della sua storia, Alcantara ha instaurato un positivo rapporto di collaborazione con designer e creativi di tutto il mondo nei più diversi ambiti della progettualità. Solo successivamente, a partire dal 2006/2007, l'azienda ha assunto un ruolo decisamente proattivo nelle relazioni con gli autori, intuendo le potenzialità di sviluppo di un dialogo alla ricerca di nuove modalità espressive e possibilità di applicazione.

Le prime collaborazioni hanno subito messo in evidenza il valore di un materiale unico ed estremamente versatile, che oltre alle indiscutibili proprietà funzionali riesce a essere un'inesauribile fonte di ispirazione. Una materia che possiede la capacità di "parlare infiniti linguaggi", rinnovandosi continuamente e diventando sempre "ciò che si vuole che sia".

L'intesa tra Alcantara e l'Arte è così diventata il motore di un processo di sperimentazione continua che nel corso degli anni ha permesso di esplorare e superare i confini della materia: Alcantara non si limita a rivestire la visione, ma la genera.

Nello stesso periodo, l'azienda ha maturato la convinzione che il mercato internazionale di riferimento avrebbe espresso in modo sempre più evidente una crescente domanda di prodotti capaci di abbinare alla funzionalità e alle qualità tecnologiche anche valori estetici e sensoriali, e che in tale contesto sarebbe emersa una richiesta sempre più forte di personalizzazione.

Si è così rafforzata la convinzione che i prodotti vincenti non si possano semplicemente rappresentare con una lista di specifiche tecniche, ma debbano essere in grado di interagire emozionalmente con il consumatore.

Il rapporto con l'arte, attraverso un mutuo processo di dare e ricevere ispirazione, è diventato una modalità strategica che ha permesso di esplodere il potenziale di Alcantara, nelle sue molteplici forme e funzioni, per soddisfare anche la domanda del segmento più sofisticato ed esigente del mercato.

Alcantara ha quindi intensificato il rapporto con il mondo dell'arte in maniera sistematica a livello internazionale, sviluppando proficue collaborazioni con prestigiose istituzioni museali e innumerevoli artisti provenienti dalle più diverse culture, sia maestri affermati sia giovani talenti. Il materiale Alcantara è diventato parte integrante del processo creativo: il "media" attraverso cui l'artista esprime la propria creatività.

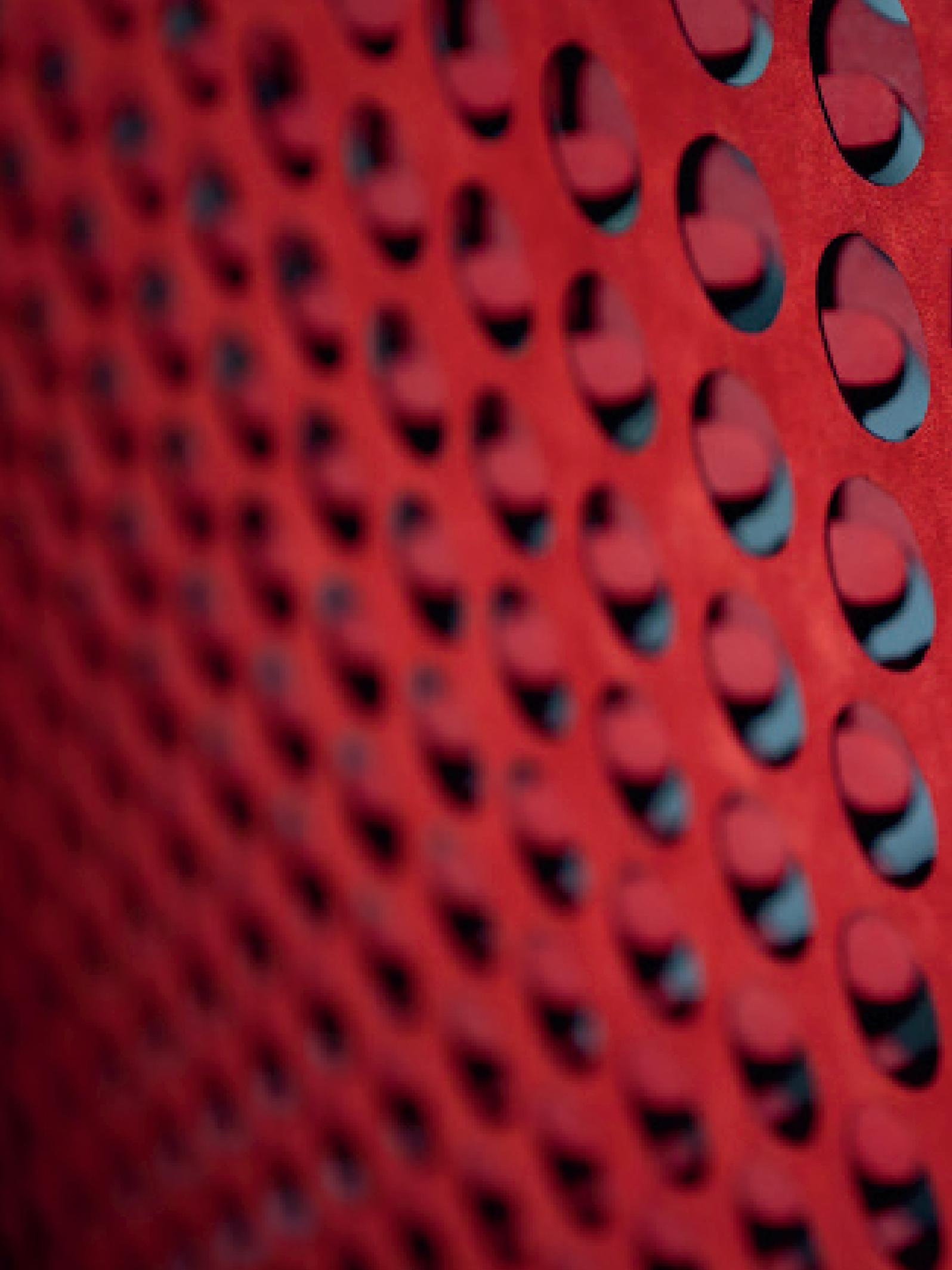
In tale contesto è diventata emblematica la collaborazione ormai più che decennale con il Museo MAXXI di Roma, con il quale è stato sviluppato un nuovo modello di coproduzione artistica. Inoltre, è significativo sottolineare che tutte le opere realizzate con Alcantara sono entrate a far parte della collezione permanente del MAXXI.

Secondo questa visione, Alcantara ha superato le tradizionali modalità di sponsorizzazione e mecenatismo, avviando nuove relazioni con gli autori, i curatori e le istituzioni, basate sullo sviluppo di progetti di ricerca congiunti. Tali iniziative sono diventate potenti generatori di innovazione, sperimentazione creativa e ricerca continua sul materiale.

Questo libro documenta le attività di Alcantara nel mondo delle arti: un lungo viaggio dove ogni traguardo costituisce in realtà un punto di partenza, verso nuovi orizzonti da esplorare, nuovi limiti da superare.

Andrea Boragno

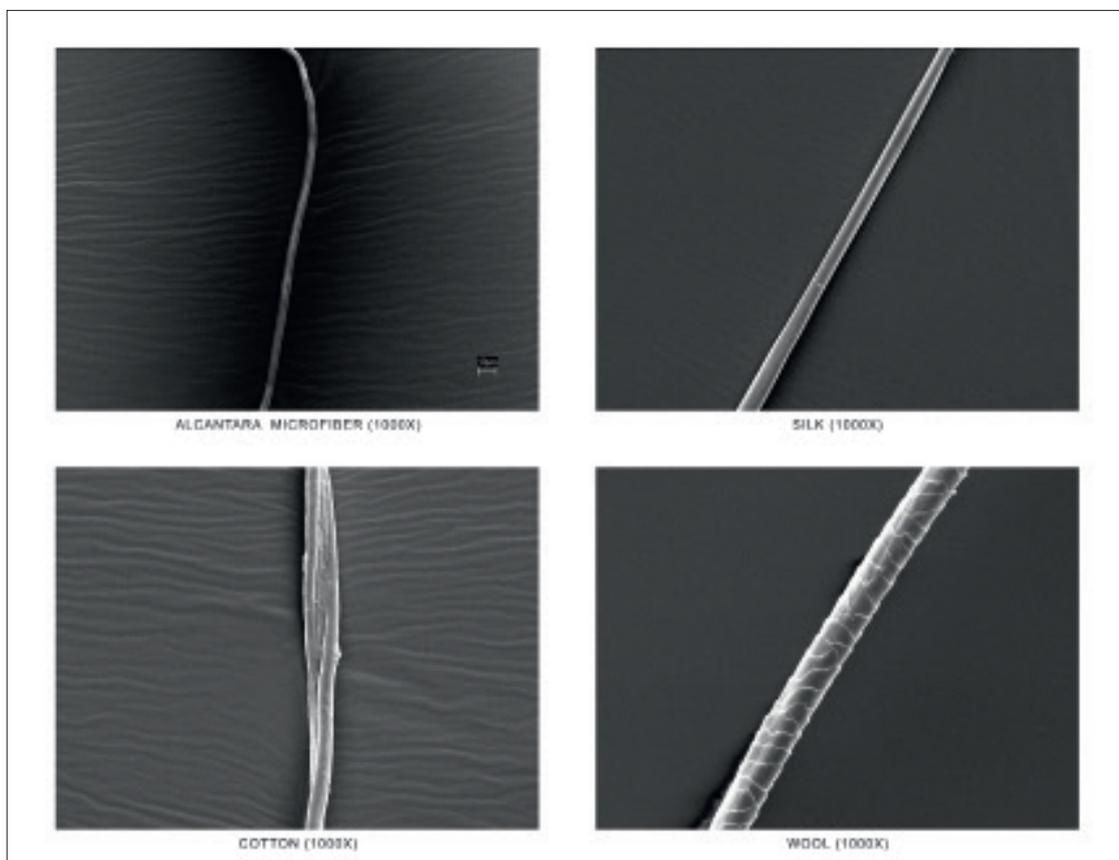




ISOLE NEL MARE

La chiave è non lasciarsi intimidire. Occorrono nervi saldi per alzare lo sguardo al cielo e osservare il volo della prima navicella spaziale. L'umanità si fa stretta e cerca di entrare nella Vostok 1 di Jurij Gagarin. Il corpo del cosmonauta russo sembra annegare nella tuta arancione; lui osserva dall'alto mentre noi lo seguiamo dal basso, con gli occhi della mente. Siamo tanto piccoli, ma ciò che stiamo facendo è grande. Per la prima volta l'uomo stacca la propria ombra da terra e vola oltre l'atmosfera. Un viaggio storico, nella primavera del 1961.

Alcantara
al microscopio
elettronico



Il tragitto intorno all'orbita terrestre dura come una partita di calcio con qualche minuto di recupero. Giusto il tempo per dire frasi che rimarranno nella memoria. Ad esempio: "Il cielo è nero lungo il bordo della Terra; vicino all'orizzonte c'è una bellissima aureola azzurra". Jurij Gagarin vede il pianeta azzurro e da quel momento iniziamo tutti a chiamarlo così, come un grande mare con qualche isola in mezzo. Dev'essere stato bellissimo anche vedere la Terra senza confini. Per la prima volta, dopo un paio di milioni di anni.

Nello stesso periodo, in Giappone, un giovane ricercatore chimico si laurea all'università di Nagoya. Si chiama Miyoshi Okamoto, ed è un genio. Viene subito assunto dalla Toray, un'azienda piena di geni. Per dire, avevano inventato il Rayon, la fibra derivata dalla cellulosa che sembra una seta trasparente naturale. Il laboratorio è sull'isola di Shikoku, nella parte occidentale del paese. Il compito di Okamoto è lavorare sui materiali del futuro: l'acrilico e il poliestere. Anche il giovane ricercatore inizia un viaggio spaziale, ma nell'infinitamente piccolo delle molecole di nuove fibre sintetiche. È facile immaginarlo con lo sguardo puntato all'ingiù, incollato alla lente del microscopio, mentre il resto dell'umanità guarda all'insù, verso le navicelle spaziali americane che si stanno avvicinando alla Luna.

Okamoto inventa nuovi materiali, diventa una celebrità nel suo settore e alla fine degli anni sessanta crea una specie di pelle scamosciata che pensa di usare come tomaia per le scarpe. Una sorta di nappa, bella da toccare, morbida e vellutata. Molto resistente, flessibile, impermeabile all'acqua.

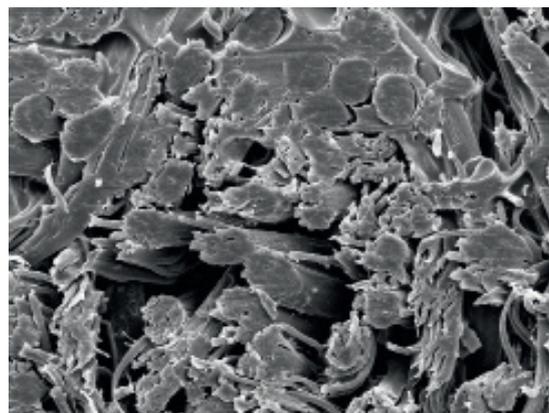
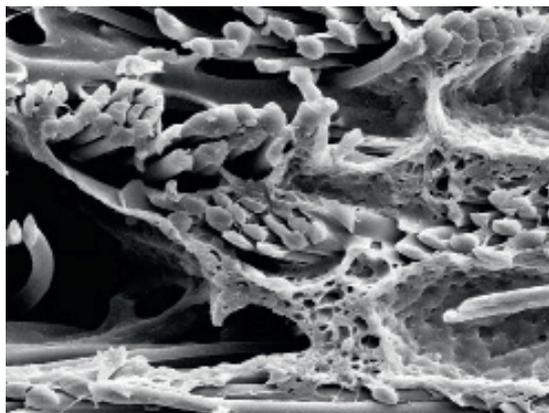
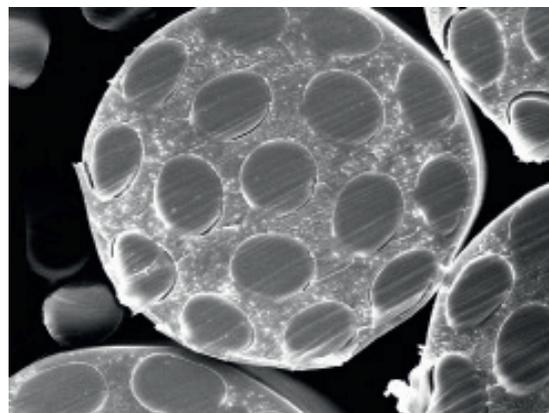
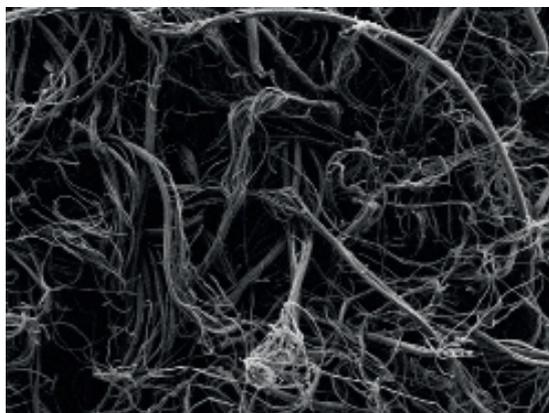
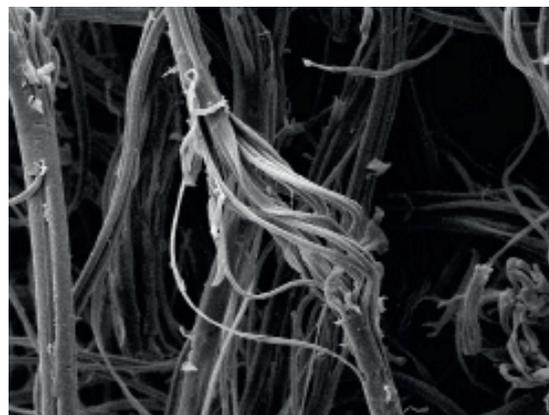
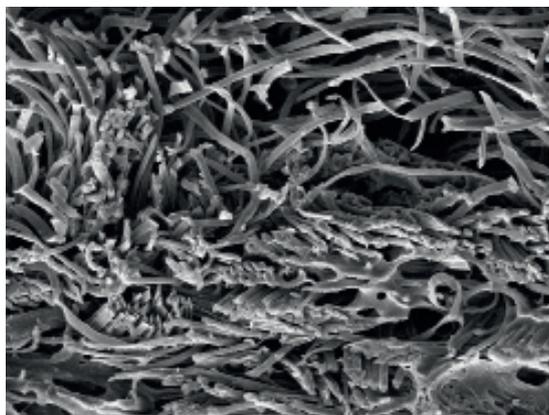
Dev'essere anche un poeta, Okamoto, perché quando gli chiedono di descrivere il nuovo materiale dice che sembra un insieme di "isole nel mare". Non è un tessuto, non ci sono né trama né ordito, ma un intreccio di fibre sintetiche. Al microscopio sembrano proprio isole nel mare.

La ricerca continua e quando si tratta di dare un nome al nuovo materiale, si pensa a come unire quelle isole nel mare. *Al-Quantarah* è il termine arabo che significa "ponte". Il nuovo materiale si chiamerà così: Alcantara. È il 1970 quando vengono depositati i primi brevetti. Dopo l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco, arriva Alcantara. Sembra un nuovo elemento, creato dall'uomo.

Per produrre la materia Alcantara, i giapponesi incontrano gli italiani. Nasce a Nera Montoro, in provincia di Terni, uno stabilimento grande come un paese: un piccolo mondo racchiuso attorno a un complesso processo produttivo dove si svolgono lavorazioni di altissima qualità artigianale e industriale: lunghe sequenze di operazioni segrete, coperte da brevetti.

Sembra una magia, invece è industria, al servizio della ricerca e della creatività. Alcantara è un materiale duttile e versatile, capace di dare personalità e carattere a infinite soluzioni progettuali. A voler circoscrivere

Alcantara
al microscopio
elettronico



l'orizzonte, giusto per non perdersi, si potrebbe dire che si tratta di un rivestimento. Ma è un termine troppo generico e riduttivo, perché Alcantara è una materia che diventa ciò che si desidera che sia. Gli anni settanta e ottanta sono l'età dell'oro per l'economia giapponese, ma anche per lo stile italiano. La moda scopre Alcantara, seguita dal design d'interni e dall'industria automobilistica. Sono anni di grandi successi. Alcantara diventa sinonimo di bello, raffinato, esclusivo. Italiano.

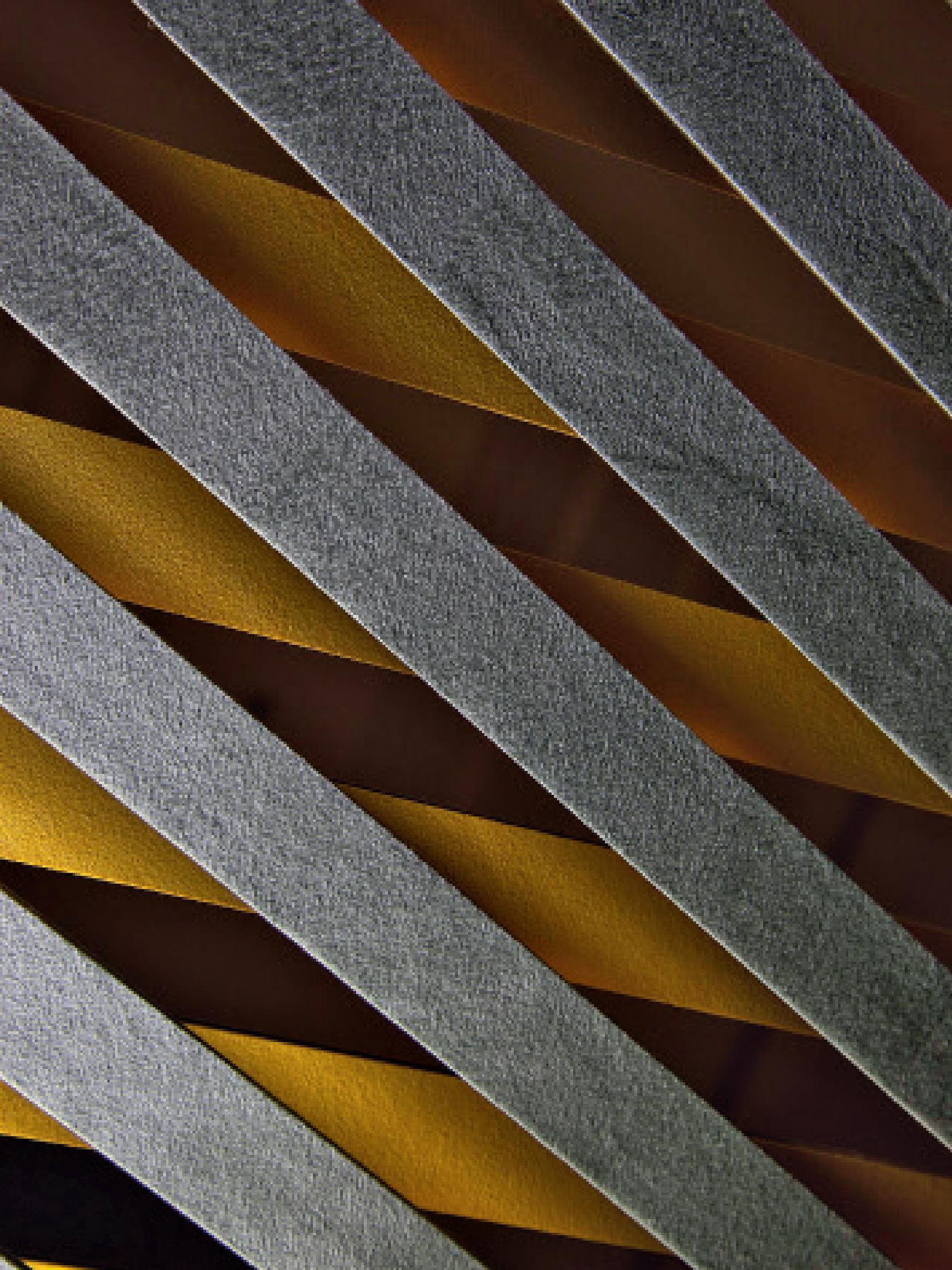
Per comprendere una materia come Alcantara bisogna imparare a vedere le isole nel mare, come aveva fatto Okamoto negli anni sessanta. Alcantara è un alfabeto: racchiude combinazioni di lettere che formano frasi, interi linguaggi che permettono di comunicare emozioni. Alcantara

è elegante e soffice al tatto, vellutata, fresca, resistente all'acqua, alla torsione, allo strappo; accoglie la luce e adora il suono, può essere stampata ad altissima risoluzione come una carta fotografica, dipinta come una tela. Quando la guardi ha due dimensioni, ma appena la tocchi percepisci la terza. Una profondità che esiste prima ancora che il materiale ricopra gli oggetti. Alcantara parla e dice molto di noi, attraverso i luoghi che arreda, le cose che veste.

Nei primi anni del nuovo millennio, l'azienda conosce una svolta radicale. Un nuovo slancio in avanti, partendo da una profonda riflessione su se stessa e i propri valori. Un passo indietro per andare lontano: come una rincorsa. Nel 2004, il nuovo amministratore delegato Andrea Boragno, nell'ambito di una strategia di riposizionamento e rafforzamento del marchio, punta sulla unicità del marchio e sul suo potenziale di infinite possibilità espressive ed applicative. Il rapporto con il mondo dell'arte diventa il generatore di un processo di innovazione e sperimentazione continua. Alcantara sceglie di abitare i paesaggi dell'arte, dell'innovazione e della sperimentazione. Stimolare pensieri creativi che Alcantara mette in comunicazione, come un ponte tra le idee.

Inizia così un percorso identitario. Oltre dieci anni di ricerche nei campi del design e delle arti performative e figurative. Con un'idea precisa in mente: essere sempre al fianco degli artisti, chiedendo loro di pensare in Alcantara. Pensare e comunicare in Alcantara. Per poi mettere in scena le loro narrazioni collaborando con curatori e musei in tutto il mondo. Diventare produttori culturali e realizzare qualcosa di unico, prezioso.

Alcantara è diventata la materia dell'arte: una nuova grammatica interiore per i progettisti, maestri affermati e giovani talenti. Questo libro racconta le storie dei loro viaggi con Alcantara. Salire fin sulla luna, per vedere le isole nel mare.





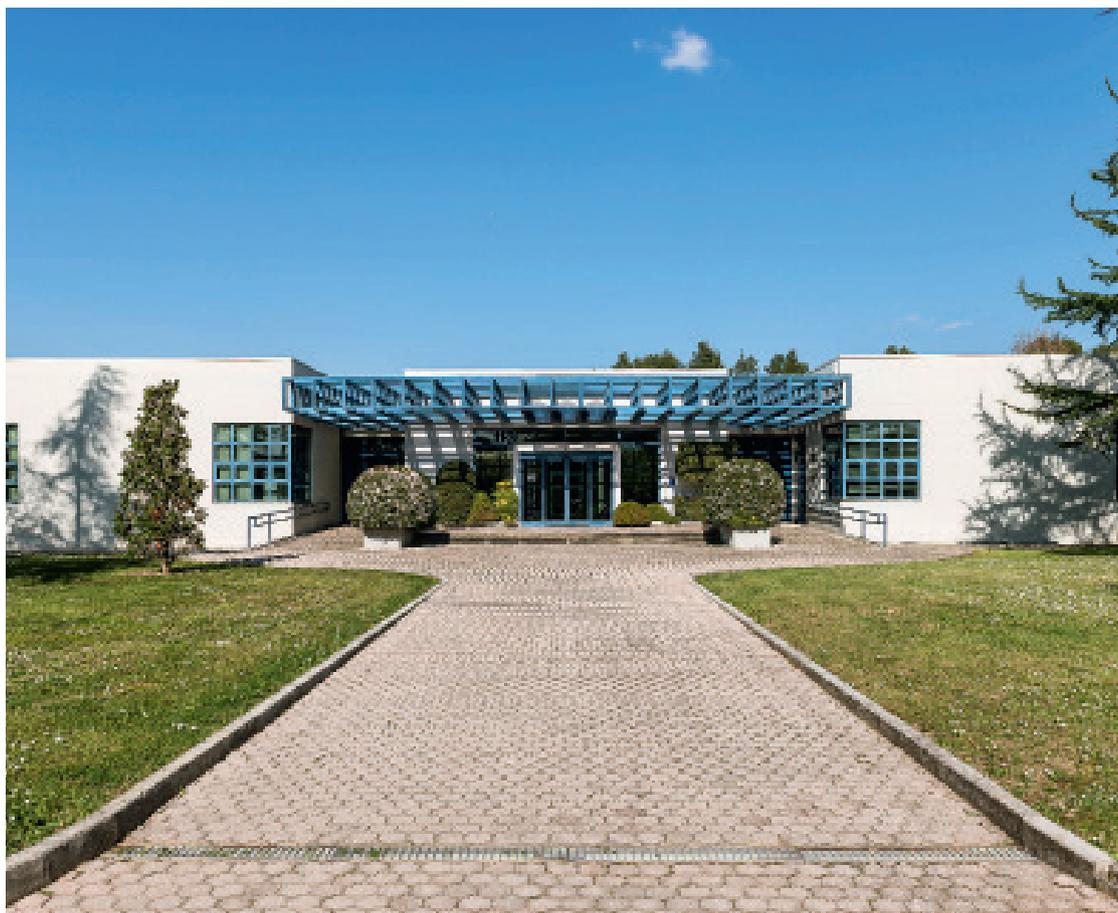
VIAGGI D'AUTORE

Il paese si distende tra le colline lungo il fiume. Ci sono le case, una lunga strada principale e vie secondarie, incroci di percorsi possibili. In realtà il paese è una fabbrica che contiene altre fabbriche, tutte ad altissima specializzazione. Ogni reparto dello stabilimento Alcantara realizza una fase della lavorazione. Visto nel suo insieme, il sito produttivo è imponente: esprime la forza di una visione, lo slancio dell'uomo che crea un materiale impossibile.

Sede di Alcantara,
Milano

Sede di Alcantara,
Nera Montoro (TR)

Pagine seguenti
Veduta aerea della
sede di Nera Montoro







L'ingresso è basso, pulito, simmetrico. Muri bianchi e un decoro di tubi intrecciati blu in alto. Sono dello stesso colore anche i profili delle finestre, come l'acqua del fiume che scorre poco distante. Si lega per contrasto al verde della campagna tutt'intorno. La luce è nitida.

Sono simmetriche anche le piante: un albero a destra, uno a sinistra; un cespuglio a destra, uno a sinistra. Al centro, come a tentare di scompaginare l'esattezza del quadro, un piccolo gruppo di persone si tengono per mano e ballano. Slanciano le gambe a ritmo: tutti a destra prima, tutti a sinistra poi. Sono un gruppo di artisti, vengono da ogni parte del mondo e conoscono le età della vita. Parlano fitto, si scambiano idee, pensieri.

La scena è già l'inizio di una nuova mostra. Ogni progetto creativo Alcantara inizia con una visita allo stabilimento. Lo scopo è toccare con mano la materia dell'arte: iniziare a pensare in Alcantara.

Oltre l'ingresso, si apre un mondo nuovo. Lo stabilimento sembra un universo parallelo. Gli artisti di colpo tacciono, osservano, ascoltano. Camminano e iniziano il loro viaggio nei territori di Alcantara. La parola è: stupore. Non è un'azienda tessile, non è un'azienda chimica, non è un'azienda meccanica. Sembra una città invisibile di Calvino: un luogo unico che li racchiude tutti.

I rumori diventano suoni: un battere e un levare continuo, composto, ordinato: il ritmo della creazione. L'unicità del processo di produzione e la segretezza che avvolge ogni fase di lavorazione rendono misterioso e magico il viaggio. Per diventare Alcantara, la materia cambia continuamente stato. In natura non siamo abituati ai cambi di stato della materia. Sembra un rompicapo, da perderci la testa. Una cosa che agli artisti riesce benissimo.

Alcantara è un miracolo di morbidezza e leggerezza. Sottilissime fibre vengono stirate, arricciate, tagliate fino a ottenere sequenze di fiocchi. Novanta chilometri pesano solo un grammo! Se le guardi al microscopio, protette da speciali involucri, vedi le isole nel mare. Uno degli artisti allunga le dita, sfiora i fiocchi di Alcantara e chiede se può prenderne uno. Dev'essergli venuta in mente un'idea. La prima di tante.

Poi la materia viene pettinata e cardata e distribuita in strati sottilissimi sovrapposti che creano una specie di materasso. È il momento dell'agugliatura: le fibre vengono intrecciate da lunghi aghi e formano un feltro compatto e resistente.

Conviene mettersi comodi, siamo solo all'inizio. L'industria tessile fa un passo indietro e avanza la dimensione chimica dell'impresa. Si prosciuga il mare che teneva insieme le isole. Poi il feltro viene impregnato e immerso in un bagno che solidifica e coagula le fibre grezze. Qualcuno dei creativi nota che mentre Okamoto inventava l'Alcantara, Giulio Natta vinceva il Nobel per le ricerche sulla chimica dei polimeri.

Oggi, la produzione di Alcantara è immersa nella dimensione della sostenibilità. Dal 2009 l'azienda ha ottenuto la certificazione Carbon Neutral, frutto di un impegno assoluto nel ridurre al minimo le emissioni di carbonio. Nello stabilimento di Nera Montoro le produzioni sono tutte alimentate da energia elettrica ottenuta da fonti rinnovabili. Le residue emissioni sono tracciate e compensate attraverso piani di riforestazione e progetti per la difesa dell'ambiente.

Il materiale grezzo viene poi tagliato e trattato con speciali carte abrasive che lo rendono morbido al tatto. Quando sfiori con le dita le superfici di Alcantara puoi scriverci sopra, come fanno i bambini sui vetri appannati. Puro piacere.

L'ultimo passaggio è la tintura. Il reparto sembra un atelier di pittura, con infinite boccette variopinte allineate una accanto all'altra e collegate ai macchinari. Una volta dipinta, la materia Alcantara viene infine asciugata e trattata termicamente per fissare il colore. Quale colore? Tutti quelli che la mente riesce a immaginare. I ricercatori sono sempre al lavoro: ogni proposta creativa diventa una sfida tecnica e produttiva da raccogliere e vincere.

I visitatori osservano anche il lavoro degli addetti alla qualità; ricercano la perfezione e ispezionano ogni centimetro quadrato di materiale. Poi entrano negli uffici del centro di Ricerca e Sviluppo. Ci sono armadi zeppi di scampoli di Alcantara che sembrano tutti diversi l'uno dall'altro. La natura duttile del materiale si rivela capace di parlare infiniti linguaggi. Li osservi, li sfiori, li avvicini al naso, provi a stringerli tra le dita per poi lasciarli andare. Sembrano volare. Ti domandi: "Ma è sempre Alcantara?"

Inesauribile fonte d'ispirazione, le potenzialità espressive di Alcantara non conoscono confini. Lo stesso materiale può diventare tutto, rimanendo se stesso. Tra i creativi in visita circolano i primi commenti. Qualcuno dice: "Tutti i materiali hanno dei limiti, Alcantara ha potenzialità". Un altro aggiunge: "Dove gli altri materiali finiscono, Alcantara inizia".

Vien voglia di creare, sapendo di poter fare qualsiasi cosa. Basta immaginarla.



ALCANTARA DESIGN MUSEUM

Giorni di primavera, a Milano. Il taxi procede lento nel traffico di via Tortona. Era periferia, fino al secolo scorso. La ferrovia, il Naviglio, i capannoni industriali; oggi è il nuovo quartiere della moda. L'auto si ferma poco prima di Superstudio, la cittadella dell'immagine. Non conviene arrivare fino all'ingresso, c'è troppa gente. Il tassista propone di fermarsi un po' prima. Sa come funziona durante il Salone del Mobile. I passeggeri sono stranieri, vengono dall'altra parte del mondo. Scendono e si lasciano portare dalla folla. Non è confusione: è già spettacolo.

Divano *Confluences*
in Alcantara goffrata
di Nigro per Ligne
Roset

Divano *Net-Work* in
Alcantara di Dordoni
per Roda





Ogni anno, la settimana del design offre una molteplicità di eventi che ruotano intorno alla cultura del progetto, alla comunicazione, all'arte. Alcantara è protagonista della scena internazionale e nel 2009 propone un inedito Design Museum che nasce dalla stretta collaborazione con il curatore e direttore artistico Giulio Cappellini. La mostra presenta un lungo lavoro di ricerca sul materiale. L'idea è coinvolgere autori di fama mondiale per reinterpretare nei linguaggi di Alcantara oggetti realizzati da importanti aziende del settore. Pensare alle possibilità espressive del materiale per scoprire come un rivestimento possa diventare forma, e sogno: dare nuova personalità alle cose, suggerire nuove funzioni d'uso.

Cappellini realizza uno spazio teatrale neutro dove i designer espongono le opere in Alcantara. Sono autori diversi per segno, cultura, tradizione. Il teatro è progettato per enfatizzare il loro pensiero. Prospettive diverse, addirittura opposte, che raggiungono il pubblico attraverso il linguaggio eclettico di un solo materiale: Alcantara.

Matteo Thun va in scena con uno scorcio d'estate. Stende a terra un fondo di sabbia chiara dove appoggia due paia di sandali da spiaggia. La quinta verticale, come fosse un cielo appoggiato all'orizzonte del mare, è Alcantara di un blu profondo, quasi viola. Si confonde con il nero

Matteo Thun e
Antonio Rodriguez,
Lido, Alcantara
Design Museum,
Milano 2009



**INTRO PER
MILANO
ENERGIE**

**LA FORNA
ISLAND**

**IL GRANDE
PAPA'**

**LA FORNA
DEMI
SABACHARA**

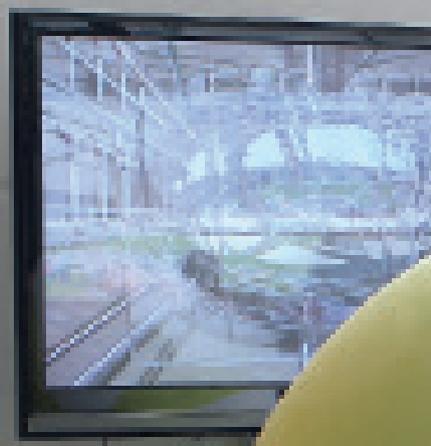
**LA FORNA
DE MILO
SABACHARA**

**INTRO PER
MILANO
ENERGIE**

**LA FORNA
DEMI
SABACHARA**

**LA FORNA
DE MILO
SABACHARA**

Practical
Geometry







delle pareti. E sulla sabbia si posa una composizione lieve di palloni di Alcantara, a spicchi colorati. Sono leggeri, come i sogni nelle notti di mezza estate. Uno addirittura vola, sembra una mongolfiera. Pensi al *Barone di Munchausen*, al *Flauto magico*, al *Piccolo principe*, mentre con un sorriso fai un passo di lato e t'immergi nei plissé di Patricia Urquiola. Era stata affascinata dalla capacità della materia Alcantara di piegarsi, incresparsi, arricciarsi e deformarsi per dare vita a texture di pieghe scandite dal ritmo delle linee. Sceglie un tono di colore beige caldo e veste una seduta di Moroso come fosse madame Butterfly. Le pieghe di Alcantara fasciano il corpo della poltrona, i ricci sbuffano intorno come nuvole di vapore. Sospiri di gioia. Allestisce lo spazio intorno all'oggetto creando uno sfondo con lo stesso materiale che sembra un interno tradizionale giapponese. Sulla superficie di Alcantara spiccano macchie rosse che formano fiori, linee, gocce. Tutto molto vivace, ma anche composto, somnesso. Un'idea di preziosità fragile, come la fioritura dei ciliegi.

Patricia Urquiola,
Volant, Alcantara
Design Museum,
Milano, 2009







